Quasi amici, Massimo Ghini e Paolo Ruffini

Descrizione

Dal film al Teatro Manzoni di Milano e in tour

Enfi Teatro presenta dal 16 al 28 gennaio 2024, **MASSIMO GHINI** e **PAOLO RUFFINI** in **QUASI AMICI** dal film omonimo di Eric Toledano e Olivier Nakache.

Ph. Serena Pea

Ph. Serena Pea

Note di regia
Quasi Amici eÌ? una storia importante, di quelle storie che meritano di essere condivise e raccontate. Anche
con il linguaggio delle emozioni piÃ¹ profonde: quello teatrale. Un adattamento per il teatro del soggetto e della sceneggiatura di *Quasi amici* eÌ? affascinante perchÃ© permette di dilatare, in drammaturgia teatrale,
quelle emozioni che nascono per il cinema con un altro linguaggio, non solo visivo, ma anche filmico. Emozioni che devono irrobustirsi peroÌ? con parole e simboli precisi sul palcoscenico per poter rimandare
tutti noi a un immaginario condiviso con il quale far dialogare il proprio. E partecipare.

> Ed Ã¨ straordinario raccontare ancora piÃ¹ nellâ??intimitÃ delle parole, degli scambi, delle svolte narrative, delle luci, dei movimenti, che solo una drammaturgia teatrale puÃ² cogliere e restituire, dando il senso profondo di una grande amicizia in fieri. Osservando poi il percorso che compiono i due protagonisti per crescere, ognuno nella rispettiva vita e in quella dellâ??altro e di come uno diventi assolutamente necessario allâ??altro per poter proseguire indenne, o quasi, il proprio cammino su questa terra.

Due uomini talmente diversi da costituire una teorizzazione dellâ??antimateria. Due particelle che potrebbero portare a unâ??esplosione, un annichilimento delle proprie personalitÃ e invece avviene il miracolo. Ed eÌ? questo ***Miracolo laico*** che vorrei raccontare.

P.Ruffini e M. Ghini, ph. di Serena Pea

Un uomo molto agiato, ricco, molto ricco, troppo ricco, intelligente, affascinante; un uomo che vive di cultura e con la cultura vive, che si muove e conquista e soddisfa il proprio ego narcisistico con il cervello piÃ¹ che con il corpo. Un uomo a cui il destino ha voluto, per contrappasso, relegare a solo cervello, facendolo precipitare con il parapendio e fratturandogli la quarta vertebra cervicale e riprendendosi il corpo. Quel corpo, che era solo un bagaglio della mente, ora nellâ??assenza, diventa il fantasma di unâ??identitÃ da inseguire e recuperare. E un altro uomo che entra ed esce di galera, sin da ragazzino, svelto, con una sua intelligenza vivace e una cultura fatta sulla strada e nei film di serie b, che ha visto. Ma decisamente smart. Un uomo che preferisce porre il suo corpo avanti a tutto e lasciare il cervello quieto nelle retrovie. Un corpo che, da subito, ha cercato di farsi strada nelle periferie degradate, in cui unâ??incertezza diventa come in natura, essenziale per determinare il proprio posto nella catena alimentare. Un predatore che in realtÃ Ì? eÌ? una preda delle proprie debolezze. Un uomo che si eÌ? privato della carica del cervello che avrebbe potuto essere per lui determinante.

Questi due uomini si incontrano per un caso e questo caso farÃ siÌ? che diventino uno per lâ??altro indissolubili, lâ??uno indispensabile alla vita dellâ??altro e lenitivo alla feritaÌ? fatale che ognuno ha dentro di seÌ•. Non lo sanno ma loro possiedono un dono che ognuno puÃ² donare allâ??altro: la leggerezza. Come in Pigmalione assistiamo per osmosi a unâ??educazione alla vita e alla cultura e unâ??istruzione alla leggerezza.
Ã? lâ??assenza di leggerezza, piÃ¹Ì? che la malattia, che tiene ancorato sulla sedia Philippe, la sua pesantezza della vita, della sua percezione del mondo, che lo inchioda a decisioni sbagliate con la figlia adottiva, con i suoi collaboratori, ma soprattutto con sÃ© stesso.

Non si perdona mai. Da cosa non si eÌ? ben capito. Dalla difficoltaÌ? di vivere?

Quasi Amici, regia di Alberto Ferrari (ph. Serena Pea)

E lâ??altro uomo che ha fatto della sua leggerezza un modo per non occuparsi di nulla, di scansare ogni problema, ogni profonditÃ , ogni disagio. Una leggerezza frivola, gassosa, che lo porta a risolvere tutto con il corpo, fisicamente e caso strano, pesantemente, che ha la pesantezza di un dirigibile senza lâ??idrogeno. Una leggerezza senza controllo.

> Paul ValÃ©ry ha detto: Â«Il faut eÌ?tre leÌ•ger comme lâ??oiseau, et non comme la plumeÂ». Uno usa il corpo e uno la mente. Occorre una ridistribuzione totale dei talenti. Nellâ??adattamento teatrale il ruolo di Philippe, lâ??uomo sulla sedia, dovrÃ essere riequilibrato, perchÃ© nella versione cinematografica eÌ? molto sbilanciato il racconto a favore di Driss, lâ??uomo che arriva ad aiutarlo.

Nella versione teatrale i due ruoli saranno equiparati per poter scavare molto di piÃ¹ nel loro rapporto e nella loro ricerca di questa leggerezza calviniana che ci faccia emozionare, godere, ridere fino alle lacrime.

Ho immaginato quindi, di inserire anche quei momenti di sconforto che nel film, per necessitaÌ? del tempo di racconto non hanno probabilmente trovato spazio, invece nella versione teatrale ci permettono di entrare nella psiche di un uomo completamente paralizzato che diventa tuttâ??uno con la sua sedia a rotelle elettrica. E nella testa di un altro uomo che ha considerato la vita fino allora come un aperitivo leggero da ingurgitare e poi tranquillamente digerire.

Ad esempio: un sogno in cui Philippe si sveglia e lo vediamo camminare. E questa cosa ci disorienta. Philippe chiama subito Driss, eÌ? entusiasta della notizia che gli deve dare e Driss arriva ma eÌ? lui sulla sedia a rotelle. Philippe, come nel peggiore incubo, si rende conto che eÌ? solo un sogno e si sveglia madido di sudore nel suo letto. Ma nel sogno, per una volta, ha capito la strada. Ha perso la gravitaÌ? che gli dava pesantezza. Ma la ricerca alla leggerezza passa anche per la comicitÃ .

Ridere sarÃ il veicolo segreto per arrivare a comprendere ancora di piÃ¹ i meccanismi che regolano la vita e i destini di questi uomini. Ridere di seÌ• e dellâ??altro per conoscere di piÃ¹ in profonditÃ chi ci sta davanti: nudo, senza schermi. Un uomo macchina che custodisce gelosamente lâ??essenza del suo essere uomo in un incontro epistolare con una donna che potrebbe risultare la sua ragione di vita. Che alla fine potrÃ restituirci uno scampolo di vita reale.

Per la regia mi sono immaginato un grande spazio aperto, un grande panorama illuminato come una giornata estiva, una notte autunnale, un pomeriggio piovoso. E un piano inclinato che dirada verso il proscenio e che racchiuda al suo interno tutti i luoghi della vicenda, che si aprono e diventano a volte studio, camera da letto, salotto, a volte ristorante eccetera. Ma poi richiudendosi allâ??interno del praticabile
ci restituiscono solo una pianura inclinata in cui far scivolare dolcemente la sedia a rotelle o faticosamente spingerla in salita. Un non luogo esterno che potrebbe essere una spiaggia con il mare davanti, la platea, o un prato dove volano i parapendii e dove nel finale, per realismo magico, seguendo un aquilone che Driss fa volare nel vento di un pomeriggio, Philippe finalmente acquisisce la sua leggerezza e si stacca dalla sua sedia a rotelle e vola come se fosse sul parapendio lasciando finalmente quella sedia che lo schiacciava verso la gravitaÌ? piÃ¹Ì? pesante del mondo.
Philippe ha perso la gravitaÌ?. Ha imparato la leggerezza e Driss, la leggera profonditÃ Ì? che non lo fa volare e tiene Philippe ancorato a seÌ•, come un riferimento importante. La loro amicizia, una centratura, per vivere ed essere uomini un poâ?? piÃ¹Ì? consapevoli della meraviglia e poter ridere, finalmente a crepapelle.
Alberto Ferrari

Massimo Ghini e Paolo Ruffini in QUASI AMICI (ph. Serena Pea)

Enfi Teatro
presenta dal 16 al 28 gennaio 2024
feriali ore 20,45 â?? domenica ore 15,30
sabato 27 gennaio ore 15,30 e 20,45
MASSIMO GHINI PAOLO RUFFINI in QUASI AMICI dal film â??Quasi amiciâ?• di Eric Toledano e Olivier Nakache

Adattamento e regia
Alberto Ferrari
con
Claudia Campolongo
Francesca Giovannetti
Leonardo Ghini
Giammarco Trulli
Giulia Sessich
Diego Sebastian Misasi

Scene Roberto Crea â?? Costumi Stefano Giovani
Disegno luci Pietro Sperduti â?? Musiche Roberto Binetti
Assistente alla regia Cristiano Malacrino â?? Video Robin studio

Interpreti e personaggi
Massimo Ghini â?? Filippo
Paolo Ruffini â?? Driss

Claudia Campolongo â?? Yvonne, La Voce della Navigator
Francesca Giovannetti â?? Magda ed Eleonora
Leonardo Ghini â?? Adamo, Candidato, Badante, Gallerista

Giammarco Trulli â?? Alberto, Giardiniere, Antonio Legenda, Cameriere, Candidato

Giulia Sessich â?? Deb ed Elisa

Diego Sebastian Misasi â?? Bastiano, Candidato, Badante, Violinista

BIGLIETTI
Da martedÃ¬ a venerdÃ¬
Prestige â?¬ 36,50 â?? Poltronissima â?¬ 33,00 â?? Poltrona â?¬ 25,00 â?? Poltronissima under 26 anni â?¬ 16,00
Sabato e domenica
Prestige â?¬ 41,00 â?? Poltronissima â?¬ 36,50 â?? Poltrona â?¬ 26,50 â?? Poltronissima under 26 anni â?¬ 18,50
Per acquisto: biglietteria del Teatro o online cliccando qui
telefonicamente 027636901 o circuito Ticketone

Foto e fonte, ufficio stampa che si ringrazia